



In scena

Cristina Crippa interpreta "Il bambino sottovuoto", deliziosa favola della scrittrice Christine Nöstlinger, la "Rodari" austriaca

SARA CHIAPPORI

LA SIGNORA Berta Bartolotti è un tipo eccentrico. Non più giovanissima, vive in anarchico disordine. Strampalata e un po' pasticciona, fuma e si trucca troppo, si guadagna da vivere tessendo coloratissimi tappeti ed è allergica alle convenzioni. Tra le manie che si concede, quella di comprare oggetti inutili per posta.

Un giorno le viene recapitato per sbaglio un pacco che non ha mai ordinato. Al suo interno un misterioso esserino in barattolo accompagnato da un foglietto di istruzioni e da una soluzione vitale da versargli sopra. Berta esegue e quel mostriciattolo rugoso si trasforma in uno splendido bambino: non solo biondo e bellissimo, ma ubbidiente e ligio al dovere. Il prototipo del figlio perfetto. Questo è Marius, prodotto di punta di una multinazionale che fabbrica e consegna a domicilio bambini liofilizzati su misu-



I FUMETTI DI BRUNI

Il fondale a fumetti dello spettacolo disegnato da Ferdinando Bruni, a sinistra Cristina Crippa, il regista è Elio De Capitani

Madre per caso

Se la posta consegna un pacco con dentro un bébé liofilizzato

ra per genitori esigenti con poco tempo da perdere per la procreazione e l'educazione dei figli.

Inizia così *Il bambino sottovuoto*, sorprendente, deliziosa favola della scrittrice Christine Nöstlinger, considerata la Rodari austriaca (in Italia la pubblica Salani). Una storia così divertente e bizzarra da conquistare immediatamente Cristina Crippa, che da stasera la porta in scena in forma di monologo con la regia e la complicità di Elio De Capitani. «In realtà l'innamoramento per "Il bambino sottovuoto" risale ad anni fa, quando lo leggevo a mio figlio piccolo. Piaceva moltissimo a entrambi. L'idea di tra-

Un amore di racconto

Mi sono innamorata di questo testo leggendolo a mio figlio, l'idea dello spettacolo è nata per farlo conoscere ad altri bimbi e soprattutto agli adulti

Ironia e serietà

Il testo contiene riflessioni importanti sulla tolleranza, il rispetto del diverso e il rapporto tra genitori e figli, da reinventare oltre le regole

sformarlo in spettacolo è venuta dopo: mi divertiva farlo conoscere non solo ad altri bambini, ma soprattutto agli adulti». Già, perché nella strampalata relazione tra questa improbabile mamma per caso e quel figlio troppo perfetto si nascondono temi non da poco. Abilmente camuffati tra giocosa ironia e trovate fantastiche. «Questioni come la tolleranza, il rispetto di chi è diverso, la fiducia che si possa cambiare, la complessità del rapporto genitori e figli sempre e comunque da inventare oltre le regole e i decaloghi pedagogici: sono tutte cose su cui vale la pena riflettere» continua Crippa.



Sulla scena impreziosita da un fondale fumetto disegnato da Ferdinando Bruni, l'attrice, anche autrice dell'adattamento, dà voce a tutti i personaggi: Berta, con la quale sente una certa affinità, e poi Marius, ma anche Giuseppe il fidanzato di Berta, la bambina del piano di sotto e i cattivi della multinazionale che arrivano per riprendersi e restituire ai legittimi genitori la loro creatura sintetica. Che, nel frattempo, tanto sintetica non è più e ha cominciato a voler bene a questa madre che non sarà un modello da manuale ma è piena d'amore e vitalità. «E qui viene il bello, perché i nostri eroi escogi-

teranno un diabolico piano per opporsi alla multinazionale e avere la meglio. Basta solo che Marius impari a essere un bambino normale che spiaccia budini sul divano». Ce la faranno? Trattandosi di una fiaba, la risposta è sì. Ma attenzione, l'happy end è garantito solo per chi pensa che, oltre le pur indispensabili regole, tra genitori e figli la reciprocità sia fattore fondamentale: si cresce, si impara e si sbaglia insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elfo Puccini corso Buenos Aires 33, da stasera (ore 19.30) all'8-I, biglietti 30/16 euro 0200660606